


RA

CODICI

N. CATALOGO GENERALE		N. CATALOGO INTERNAZIONALE		MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE PER I BENI A.A.A.A.S. ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE		REGIONE		N.	
16 / 00031488 -		ITA:		SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA		TARANTO		63	
								PUGLIA	
Roma, 1983 - I.P.Z.S. - S.									
<p>PROVINCIA E COMUNE: BA- TRIGGIANO</p> <p>LUOGO DI COLLOCAZIONE: Triggiano, soccorpo INV. 39703 S. Maria Veterana</p> <p>OGGETTO: Ciotola</p> <p>PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Triggiano, S. Maria Veterana F 177 II SE</p> <p>DATI DI SCAVO: 1982 Saggio tra le tombe INV. DI SCAVO: (o altra acquisizione) e le loro lastre di copertura.</p> <p>DATAZIONE: XVI-XVII sec. d.C.</p> <p>ATTRIBUZIONE: Classe invetriata monocroma verde</p> <p>MATERIALE E TECNICA: Arg. rosata, lavorata al tornio, semider. dura, vacuolata, inclusi micacci. Superfici con ingobbio chiaro est.-int. Vetrina piombifera verde all'int.</p> <p>MISURE: alt. tot. 3,8; bordo spess. 0,7, ø 12,3; orlo spess. 0,2; piede ø 0,9, ø 5,4.</p> <p>STATO DI CONSERVAZIONE: Quasi integro, ricomposto da 3 fr. e reintegrata completamente per 1/3.</p> <p>CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: Devetrificazione e butteratura all'int.</p> <p>ESAME DEI REPERTI:</p> <p>CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dello stato.</p> <p>NOTIFICHE:</p>									
 <p>NEG. 40859</p> <p>DESCRIZIONE: Piede a disco, parete svasata, orlo ingrossato legger- mente aggettante all'int., orlo piatto leggermente inclinato all'est. Evidenti segni del tornio int.- est., superfici con ingobbio int.-est. Rivestimento piombifero di colore verde all'int., segni di celature all'est. Questa classe è molto diffusa nell'età medievale nel bacino del Mediterraneo e predilige le forme aperte: ciotele e bacini, specialmente architettonici, anche se non sono rari i beccali e le brocche. Ha origine islamica, compare, infatti, già in Egitto nel VIII sec. d.e. Si espande nei territori dell'impero bizanti- no, in particolare a Costantinopoli nel IX sec. Dal XI sec. l'espansione arriva alla porta in Africa sett. (Magreb) e poi nel XII sec. in Europa. In Sicilia</p>									

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

James R. Cold

DATA: 8/10/91

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Dott. G. Lavermicocca



ALLEGATI: N.1

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: _____

VISTO DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

16/00031488 - -ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA
TARANTO

63

INV. 39703

ALLEGATO N. 1 (segue descrizione)

(5605242) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 100.000)

é presente ad Agrigento, sotto la denominazione di ceramica siculo-normanna. In Puglia fino ad ora é stata riscontrata in contesti stratigrafici situabili tra XII e XIV sec., in particolare a Brindisi (San Pietro degli Schaveni), Mesagne, Lucera ed é di produzione locale e di importazione. In Basilicata compare nel XIII sec., in Campania tra XIII e XIV sec. Nel Lazio e in Liguria é presente dalla metà del XII sec., con bacini provenienti da campanili di chiese romaniche.

HAETZKE G.: "Problemi relativi alle studie della ceramica dell'Italia Meridionale nei secoli XI-XIII." Relazioni e comunicazioni nelle II e giornate normanno-sveve, 1987, pp 79-100;

PATITUCCI UGGERI S.: "La ceramica medioevale alla luce degli scavi di Mesagne" Mesagne, 1977, pp 96-102;

WHITHEOUSE D.: "Note sulla ceramica dell'Italia meridionale, nei secoli XI-XIV" Faenza 1982, pp 185-194.

L'esemplare in questione presenta una tipologia abbastanza raffinata che sembra vagamente rimandare alle forme delle coppe e coppette con breve tesa, inclinata all'interno presenti negli scavi di San Lorenzo Maggiore a Napoli.

(FONTANA M.V.: "L'invetriata al piombo di San Lorenzo Maggiore in Napoli" in La ceramica medioevale di San Lorenzo Maggiore in Napoli, Napoli 1980, Vol. I, pp 61-63, Tav. XIII). Ma qui siamo in un contesto stratigrafico di scavo tardo, situabili tra XVI e XVII sec. Quindi l'invetriata verde perdurò anche nei secoli successivi al Medioevo, con innovazioni di gusto, tecnica e forme, di cui però, fino a questo momento non é stato possibile stabilire confronti puntuali.

BATTISTI A.: "Contributo alla conoscenza dei materiali rinvenuti negli scavi della Chiesa Matrice di Triggiano" in L'antica maggiore chiesa di Triggiano, Bari 1987, pp 69-119.